



# PRIMAVERA

*Casa di Torino dell'Istituto delle Suore di Sant'Anna della Provvidenza* • CF/P.I. 01762810016  
*Istituto Paritario Sant'Anna* • Via Massena, 36 - 10128 Torino - T. 011 5166511 - [www.istituto-santanna.it](http://www.istituto-santanna.it)

## Progetto Educativo Sezione Primavera A.S. 2024-2025



## FINALITA' DEL SERVIZIO E MOTIVAZIONE PEDAGOGICA

### PREMESSA

*“Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione.*

*Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.*

*Ora avete torto. Non è questo che più stanca.*

*È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.*

*Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli”.*

*Janusz Korczak*

Il progetto **SEZIONE PRIMAVERA** nasce come “progetto ponte” tra i Servizi Educativi dei Nidi d'Infanzia e la Scuola dell'Infanzia Sant'Anna. L'obiettivo principale è quello di offrire ai bambini della fascia d'età 2-3 anni un luogo adeguato in cui favorire l'inserimento nel mondo della scuola.

Proprio secondo le **Linee Pedagogiche del Sistema Integrato 0-6** “*le sezioni primavera costituiscono uno strumento efficace per l'estensione dell'offerta formativa per i bambini dai 24 ai 36 mesi e il contrasto al fenomeno dell'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia, anticipo cui molte famiglie ricorrono soprattutto nei territori più carenti di servizi educativi per l'infanzia. Le sezioni primavera, infatti, a differenza dell'iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia, offrono ai bambini di questa fascia d'età un progetto educativo ad hoc, un ambiente strutturato in relazione ai loro bisogni e alle loro autonomie, personale con formazione appropriata, l'inserimento in un gruppo ridotto nelle dimensioni. La loro collocazione ordinaria presso le scuole dell'infanzia rende questo servizio anche un importante laboratorio per favorire esperienze di continuità tra i due segmenti dell'offerta educativa 0-3 e 3-6.*”



### OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

La Scuola dell'Infanzia Sant'Anna si pone come obiettivo principale quello di **promuovere la crescita serena ed armonica del bambino** nella sfera affettiva, sociale, intellettuale e spirituale dandogli la possibilità di esprimersi in tutte le sue potenzialità.

Il benessere del bambino, infatti, è il punto di partenza fondamentale per lo sviluppo armonico delle varie componenti della personalità, pertanto è essenziale strutturare tempi, luoghi e attività che rispettino a pieno i ritmi di crescita propri di questa fascia d'età.

I primi tre anni di vita rappresentano per il bambino un momento estremamente delicato e significativo nella **costruzione del sé** e dell'**identità**, in uno scambio continuo tra il sé e l'ambiente circostante.

Per questa ragione è fondamentale l'inserimento in luogo adeguato che andrà a rappresentare per il bambino uno dei primi ambienti di socializzazione.

Un luogo in cui vi sia, soprattutto, un'attenzione ai **bisogni primari** come (alimentazione, pulizia, riposo pomeridiano, sicurezza, igiene personale).

Essendo la scuola di ispirazione cristiana i bambini vengono accompagnati, con gradualità e semplici gesti, a scoprire la figura di Gesù e a vivere i momenti più significativi dell'anno liturgico.

Il progetto pedagogico è pensato ad hoc proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.



### II CONTESTO RELAZIONALE DI APPRENDIMENTO

La crescita equilibrata ed armonica del bambino avviene imprescindibilmente in un **clima relazionale ed affettivo** caratterizzato dalla cura e dall'attenzione di tutte le componenti dello sviluppo, progettato secondo momenti di interazione individuale (Educatore-bambino) e collettiva (Educatore-Gruppo Sezione).

Il punto di partenza è proprio la qualità della relazione affettiva che si instaura con il bambino, base e modello per tutte le altre relazioni.

Infatti, come affermava lo psicologo-filosofo-pedagogo Jean Piaget (1896-1980), per lo sviluppo armonico della personalità di chi deve imparare è necessaria un'interazione fra cognizione e affettività, per lo stretto parallelismo che esiste nel pensiero umano tra il piano affettivo e intellettuale.



Scrive Piaget ne *“La nascita dell’intelligenza nel fanciullo”*: “... a partire dal periodo pre verbale esiste uno stretto parallelismo fra lo sviluppo dell’affettività e quello delle funzioni intellettuali, in quanto si tratta di due aspetti indissolubili di ogni azione: in ogni condotta, infatti, le motivazioni e il dinamismo energetico dipendono dall’affettività, mentre le tecniche e l’adeguamento dei mezzi impegnati costituiscono l’aspetto cognitivo. Non esiste, quindi, un’azione puramente intellettuale e neppure atti puramente affettivi, ma sempre e in ogni caso, sia nelle condotte relative agli oggetti, sia in quelle relative alle persone, intervengono entrambi gli elementi, giacché uno presuppone l’altro”.

Una particolare attenzione della scuola, dunque, è riservata alle modalità di relazione tra adulti e bambini e tra bambini e bambini, allo sviluppo delle capacità di osservazione, ma anche alla creazione di un buon gruppo di lavoro tra educatori, al coordinamento pedagogico e alla formazione permanente. In un contesto in cui un bambino percepisce affetto, rassicurazione, valorizzazione e accettazione di sé, avviene sicuramente un approccio positivo all’apprendimento. Infatti, la curiosità naturale, l’interesse per il mondo circostante, l’entusiasmo e la serenità del bambino crescono proporzionalmente con il sentirsi accolto, curato, apprezzato, capito, amato.

Per questo motivo l’Educatore-Insegnante, nel progettare la sua azione educativa tiene conto dei seguenti aspetti:

- L’importanza di progettare una modalità di inserimento adeguata al difficile passaggio in un ambiente estraneo con caratteristiche differenti da quelle familiari o proprie dei Nidi d’Infanzia, familiari fino a quel momento per i bambini così piccoli, con tappe e modalità d’intervento gradualmente concordate in base ai ritmi e alle esigenze di ciascun bambino;

- La realizzazione di spazi favorevoli e l'utilizzo di materiali facilitanti per la massima espressione di sé;
- L'importanza di favorire la cultura ludica, stimolando la creatività e il percorso fantasioso di ciascun bambino;
- La promozione di una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
- Il coinvolgimento di ogni bambino in attività di manipolazione per un continuo processo di esplorazione;
- L'importanza di promuovere capacità di movimento del bambino attraverso giochi psicomotori;
- La stimolazione del bambino per l'arricchimento del proprio lessico;
- Aiutare il bambino a raggiungere una buona autonomia igienico-alimentare;
- Valorizzare le differenze culturali con specifiche attività;
- L'equilibrato svolgimento della giornata scolastica assicurando spontaneità e coinvolgimento del bambino;
- Lo svolgimento di attività di apprendimento tipiche della fascia d'età 2-3 anni e altre attività di routine con lo scopo di favorire l'acquisizione di positive abitudini e l'interiorizzazione di strutturati ritmi esistenziali;
- La progettazione di momenti di "continuità" con i percorsi educativo-didattici della scuola dell'infanzia mediante la proposta di attività parallele finalizzate al passaggio;
- Il coinvolgimento delle famiglie nel percorso dell'anno scolastico.

### OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

Considerate le finalità generali del servizio, obiettivo educativo fondamentale diventa “accompagnare e favorire il percorso di crescita di ciascun bambino” che diventa protagonista attivo e partecipe di ogni singola esperienza e azione educativa partendo dalla sua naturale curiosità e desiderio di esplorazione.

Il percorso che si sviluppa attraverso la progettazione educativa è rivolto a favorire la continua interazione del bambino con i pari, le figure educative, l'ambiente che lo circonda per una progressiva conoscenza di sé e della realtà con cui è entrato in relazione.

Il ruolo fondamentale dell'educatore riflessivo è quello di essere “regia educativa” che, come riportano le Linee Pedagogiche: “ben rappresenta una didattica prevalentemente indiretta nella quale, a fianco della proposta meditata e calibrata sulla base dell'osservazione del singolo bambino e del gruppo, hanno grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini”. Egli partendo sempre dall'osservazione di ciascun bambino e del gruppo pone attenzione ai tempi, bisogni e alle relazioni che, il bambino, sviluppa e costruisce; predispone spazi adeguati, stimolanti ma, al tempo stesso, rilassanti e le condizioni più idonee per lo sviluppo armonico della personalità, dell'intelligenza, dell'affettività, della socializzazione e della motricità.

L'educatore diventa “base sicura” e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini nella “creazione” della giornata seguendo una progettazione flessibile e “predisposta ai cambiamenti” dettati dalle continue esigenze e conquiste dei bimbi.

Il riferimento di un adulto accogliente, incoraggiante ed aperto all'ascolto permetterà ai bambini di scoprire il mondo e le relazioni che lo circondano, dapprima cercando il suo sostegno e le sue conferme, poi acquisendo sempre maggior autonomia e fiducia in sé stesso e consapevolezza delle proprie capacità favorendone lo sviluppo cognitivo, affettivo, sociale e comunicativo.

Affinché gli obiettivi educativi possano essere raggiunti compito dell'educatore è anche quello di diventare “riferimento di fiducia” per la famiglia, in quanto, solo un'azione simultanea e compartecipata di entrambi i contesti educativi (scuola-famiglia), permetterà di essere portatori di cambiamento e di sviluppo nel percorso di crescita di ciascun bambino rispettandone le individualità.

La maggior parte delle attività sono proposte in forma ludica, in quanto il gioco è la principale attività del bambino, con esso infatti egli esprime ed elabora i propri vissuti, costruisce la propria identità, struttura un'immagine di sé positiva, accede all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, permette di esplorare e conoscere il mondo fisico (caratteristiche degli oggetti) e quello sociale (i ruoli, le regole, ecc.) costruendo un proprio sapere ed infine permette loro di dare significato alle esperienze vissute. Il gioco è dunque il modo più naturale, che nasce da un bisogno interiore che lo spinge ad agire ed a essere protagonista attivo, ricercatore, esploratore, di propri modelli di conoscenza e comportamento.

Le esperienze educative proposte ai bambini riguardano:

Area di sviluppo	Obiettivi	Attività esperienziali
MOTORIA	Potenziare movimenti grosso motori e movimenti di motricità-fine	<ul style="list-style-type: none"> <li>- giochi con la palla (presa e lancio)</li> <li>- seguire semplici percorsi lungo una linea retta</li> <li>- eseguire piccole e semplici coreografie</li> <li>- mantenere il cerchio, la fila, fare salti</li> <li>- costruzione di torri</li> <li>- giochi manipolativi</li> <li>- giochi ad incastri</li> <li>- attività coordinazione oculo-motoria (infilare, spostare/prendere con pinze, etc)</li> <li>- attività grafico pittoriche</li> </ul>

Area di sviluppo	Obiettivi	Attività esperienziali
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO	<p>Promuovere e potenziare la comunicazione e il linguaggio verbale e non verbale per esprimere i propri bisogni e stati d'animo.</p> <p>Aumentare il vocabolario Potenziare la comprensione di quanto comunicato</p> <p>Promuovere la modulazione della tonalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività musicali (favoriscono e stimolano l'ascolto, la ripetizione)</li> <li>- attività artistiche-creative (favoriscono l'espressività individuali e la reinterpretazione di ciò che osservano, scoprono la realtà da punti di vista differenti con un'esperienza diretta dei sensi)</li> <li>- attività di lettura(stimolano l'ascolto e i cambi di tonalità, suscitano emozioni dando voce ai loro pensieri)</li> </ul>
COGNITIVE	<p>Potenziare l'attenzione, la memoria, l'osservazione Promuovere l'adozione di strategie per risolvere problemi</p> <p>Comprensione di concetti di dimensione e quantità</p> <p>Promuovere la classificazione di oggetti per colore, forme, categorie</p> <p>Comprensione di concetti di dimensione e quantità</p> <p>Promuovere la classificazione di oggetti per colore, forme, categorie</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività grafico-pittoriche</li> <li>- attività manipolative</li> <li>- attività percettive (per stimolare nozioni di dimensioni, locazione e quantità)</li> <li>- gioco euristico</li> </ul>



Area di sviluppo	Obiettivi	Attività esperienziali
AFFETTIVA RELAZIONALE SOCIALE	<p>Promuovere la conoscenza e la gestione delle proprie emozioni</p> <p>Promuovere la conoscenza dell'altro da sé e l'appartenenza al gruppo</p> <p>Promuovere giochi di gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gioco simbolico</li> <li>- drammatizzazioni</li> <li>- progetto continuità</li> </ul>

## PRIMAVERA

La progettazione nella sezione primavera lavora con particolare attenzione ai bisogni di autonomia, scoperta e relazione propri di quest'età.

L'intervento educativo, nella Scuola Sant'Anna, mira a sviluppare:

**L' IDENTITÀ:** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentare diversi ruoli e forme di identità.

- recepire la propria corporeità
- riconoscere e nominare le parti del corpo
- comprende il sé e l'altro da sé

**L'AUTONOMIA:** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte ed assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

- Sviluppare senso d'appartenenza al gruppo classe
- Esplora l'ambiente circostante
- Gioca e crea con i materiali a disposizione provando a far da sé
- Prova nuovi sapori
- Incoraggiamento nell'utilizzo delle posate
- Approcciarsi ai momenti di igiene personale in maniera autonoma

**Le COMPETENZE:** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- Sviluppare l'attenzione all'ascolto
- Arricchire il lessico
- Sviluppare creatività ed immaginazione anche graficamente

**La CITTADINANZA:** significa scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, stabilire regole condivise fondate sulla reciprocità dell'ascolto e dell'attenzione verso gli altri; implica il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

- Partecipare in modo positivo ai giochi e attività di piccolo gruppo
- Rispettare le regole e rispettare il proprio turno
- Assumere un atteggiamento rispettoso nei confronti degli altri e dell'ambiente

## 1. Obiettivi psicologici

- Favorire un armonico sviluppo psicofisico ed emotivo del bambino, aiutandolo a dare voce alle emozioni negative e positive, alle paure e ai propri bisogni
- Garantire al bambino e alla famiglia un distacco graduale e supportarli nel processo di affidamento e di condivisione dell'opera educativa

## 2. Obiettivi sociali

- Favorire l'acquisizione del senso del noi e dell'io facendo sperimentare momenti gruppalmente e momenti individuali
- Dar voce ai vissuti emotivi attraverso la verbalizzazione degli stati d'animo propri e altrui e aiutare nella gestione della frustrazione accompagnando e sostenendo la gestione delle richieste e dei tempi di attesa delle risposte
- Permettere l'emergere di relazioni profonde tra pari e con gli adulti, aiutando e sostenendo il bambino nel processo di differenziazione diadica
- "Creare" insieme al gruppo classe l'insieme delle regole per la buona convivenza, permettendone attraverso l'esperienza diretta una consapevole accettazione.
- Favorire la relazione intergenerazionale, per permettere la condivisione della storia, delle emozioni e delle esperienze in relazione al vissuto concreto e immaginato.

## 3. Obiettivi pedagogici

- Promuovere e stimolare la creatività e la curiosità del bambino attraverso la ricerca, la selezione e la cura dei materiali educativi strutturati e non strutturati e attraverso spazi creati appositamente
- Promuovere l'acquisizione delle autonomie fisiologiche e di routine: togliere il pannolino, imparare a mangiare con le posate, apparecchiare e sparecchiare
- Promuovere e sostenere le capacità comunicative

## 4. Obiettivi d'equipe

- Applicare la modalità operativa dell'osservazione nella pratica quotidiana del fare e del pensare educativo.
- Favorire momenti di confronto e di scoperta interni all'equipe che permettano l'acquisizione di modi di vedere, pensare e immaginare diversi.
- Permettere e incentivare l'acquisizione di nuovi modi di stare con i bambini attraverso momenti formativi individualizzati o di equipe.
- Costruire un dialogo educativo con la famiglia, volto a concordare e omogeneizzare le regole, la routine e gli obiettivi in termini di autonomia, in modo da creare continuità educativa nei due contesti.